In una fase più dura la lotta

Assemblee e scioperi a sostegno delle vertenze dei grandi gruppi

Oggi si riuniscono i delegati delle fabbriche metalmeccaniche, chimiche e alimentari - Venerdì sciopero provinciale di 4 ore - Iniziative alla FIAT, Olivetti e a Castellammare - Un documento dei lavoratori alimentaristi

Le vertenze dei grandi gruppi industriali sono giunte ad una stretta. Di fronte al muro di gomma innalzato dal padronato pubblico e privato di una nuova politica industriale i lavoratori si preparano a dar vita a più decise ed incisive azioni di lotta. Un primo segnale è lo sciopero di 4 ore che vedrà impegnati venerdì 3 giugno i metalmeccanici, chimici e gli alimentaristi della provincia di Napoli. E' previsto anche un corteo da piazza Mancini che si concluderà con un comizio in piazza Matteotti.

Per preparare la manifestazione stamane, alle ore 9, si riuniranno gli esecutivi dei consigli di fabbrica e di zona, nella sede della FLM all'attenzione dei delegati ci sarà anche la prossima assemblea nazionale dei coordinamenti dei grandi gruppi annunciata per il 30 maggio a Roma.

In tutt'Italia sono oltre 900 mila i lavoratori interessati alla vertenza, che coinvolge vari settori produttivi: elettronica, trasporti, siderurgia, impiantistica, materiale ferroviario, chimico e alimentare. I temi della rivendicazione vanno soprattutto in direzione della ripresa degli investimenti e dell'occupazione, a partire dal Sud, della riconversione produttiva e della modifica dell'organizzazione del lavoro. Si tratta di un programma, cioè, che mira a modificare profondamente il sistema economico e produttivo e che si sta scontrando con il progetto di ristrutturazione capitalistica perseguito dal padronato, in primo luogo dalla FIAT e dall'Olivetti, e in modo più contraddittorio, dalle stesse Partecipazioni statali.

Ma lo sciopero del 3 è solo un momento unificante: numerose sono le iniziative specifiche prese in diverse fabbriche. Nella filiale napoletana della FIAT stamattina si terrà un'assemblea aperta, in concomitanza con lo svolgersi della manifestazione dell'esecutivo del gruppo all'Unione industriali di Torino. Il consiglio di fabbrica di un'altra importante fabbrica, l'Olivetti di Pozzuoli, ha deciso invece di passare all'abbassamento della produzione al 75 per cento per tutti i cottimisti, e di elaborare forme di sciopero compensative per gli addetti alla manutenzione, impianti, magazzini e impiegati, per tutta la durata delle trattative sulla piattaforma presentata dai sindacati all'azienda.

E partendo proprio dai temi della vertenza del settore navalmeccanico e del materiale ferroviario, un convegno sull'occupazione è stato promosso dai consigli di fabbrica dell'AVIS, dei cantieri metallurgici e dell'Italcantieri di Castellammare, si svolgerà lunedì, alle 9, all'interno del cantiere navale stabiese.

Un ulteriore contributo specifico al tema dello sciopero provinciale del 3 è venuto dal comitato di coordinamento delle fabbriche alimentari del gruppo SME-EFIM, che controlla grosse aziende come la Cirio, la Star, la Motta Alemagna. Un documento della federazione unitaria degli alimentaristi, aderente alla CGIL, CISL, UIL, ripropone la necessità della costituzione di un unico ente di gestione delle aziende a partecipazione statale del settore, l'elaborazione di un piano di sviluppo per favorire la trasformazione dei prodotti agricoli e la surgelazione, l'opposizione ad ogni misura di riduzione e di ristrutturazione, in particolare per l'UNIDAL (che raggruppa la Motta e l'Alemagna), e all'introduzione della cassa integrazione speciale. L'esigenza di discutere col ministero delle PSS. Pi piani produttivi per questo anno.

Infine, martedì prossimo la segreteria provinciale della FLM ha convocato un incontro nella sede di Strettola S. Anna alle Paludi per informare più dettagliatamente sulle modalità dello sciopero provinciale.

MALGRADO LE PESANTI DIFFICOLTA' FINANZIARIE

COMUNALI: DEFINITI I PAGAMENTI PER IL NUOVO CONTRATTO

Consenso dei sindacati espresso nell'incontro con l'assessore Scippa - I dipendenti riceveranno 100 mila lire entro il 10 giugno, e alla fine di luglio il saldo definitivo con aggiornamento dello stipendio

I lavoratori comunali riceveranno centomila lire entro il prossimo 10 giugno, l'aggiornamento dello stipendio dallo stesso mese con l'aumento di 25 mila lire (lo dei per casta...) e il saldo di ogni spettanza entro il 26 luglio. Le modalità di pagamento delle somme spettanti per l'applicazione del contratto collettivo di lavoro ... sono state ... da tutte le organizzazioni sindacali nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina con il compagno Antonio Scippa assessore al Bilancio e alle Finanze.

Scippa ha informato le organizzazioni sindacali che l'applicazione del contratto costituisce ... gravoso onere per l'amministrazione comunale non avendo ancora il ministero del Tesoro riconosciuto la relativa copertura della spesa. L'inadempienza governativa e della ... l'assessore ha infatti ricordato che per ... contratto di lavoro non ha ancora avuto copertura finanziaria, pur essendo stato interamente applicato dall'amministrazione comunale.

L'atteggiamento del governo ha provocato una situazione estremamente grave ai moltissimi Comuni, ed ha indotto ... gli assessori al Bilancio dei Comuni più importanti a riunirsi lunedì 30 maggio prossimo a Roma per ... che si assicuri il finanziamento adeguato agli oneri.

Dopo questa premessa e le informazioni sullo stato della finanza comunale e sulle iniziative ... per il suo definitivo risanamento, l'assessore ha esposto le modalità con cui, malgrado le difficoltà, l'amministrazione comunale di Napoli intende pagare le spettanze ai dipendenti. Unanime è stato il consenso sull'accordo ... che la liquidazione di centomila lire, quindi l'aggiornamento dello stipendio di giugno e il saldo definitivo con lo stipendio di luglio.

Di fronte all'esigenza di un rilancio

Per una «festa» cittadina necessarie formule nuove

E' possibile recuperare tradizioni valide, come l'antica Piedigrotta, che permettano la rinconquista dello spazio urbano

Sui temi della canzone napoletana, di un eventuale festival, di manifestazioni autunnali, si sta discutendo in questi giorni. La stampa ha registrato una iniziativa del Comune e un plauso degli autori di canzoni per un progetto di festival; ma affiora anche — e a nostro avviso giustamente — la richiesta di qualcosa di diverso, di manifestazioni che abbiano contenuti adeguati ai tempi, alla richiesta di cultura, di svago, di divertimento intelligente.

Su un quotidiano locale sono apparse — era tempo — parole intelligenti a proposito della necessità di reinventare una festa che era popolare e tradizionale a Napoli, la Piedigrotta, e che è giustamente tramontata proprio perchè ormai nelle sue ultime edizioni di popolare e tradizionale non aveva più nulla.

Dall'epoca di quel tramonto sono trascorsi anni in cui il gusto e le esigenze dei napoletani in fatto di manifestazioni del genere sono profondamente cambiati. Sono nati complessi veramente popolari che hanno ricercato la tradizione, rivitalizzandola; e nuove forme del folk hanno trovato fioritura musicale, così come nuove forme di teatro, di «animazione».

E' giusta l'osservazione che la Napoli del '77 non può accontentarsi della riesumazione di formule vecchie, ma occorre anche introdurre nuovi elementi di valutazione, e suggerimenti perchè un «nuovo» intelligente possa farsi avanti.

E' opportuno, per esempio, porsi il problema della circolazione cittadina in relazione a certe manifestazioni. Altro quesito è quello relativo alle categorie perchè una festa non può interessare «tutti» o la stragrande maggioranza dei cittadini? Perchè solo canzoni, e in spazi delimitati? La tradizione di Piedigrotta — per esempio — risulta da antichi testi qualcosa di ben diverso, qualcosa che riguardava tutta la città e tutti i cittadini.

E' oggi possibile proporre, con forme moderne che sappiano intelligentemente recuperare la tradizione, una festa che significhi anche restituzione della città ai cittadini? L'argomento merita, a nostro avviso, un dibattito e delle proposte. Riteniamo che queste ultime non mancano, e che siano realizzabili, con un po' di coraggio verso le «novità». E' auspicabile che se ne discuta presto, per realizzare.

Tre giorni per conoscere Napoli

Salvatore Pugliese, figlio di un pescatore di Mergellina, in rapresentanza dei suoi compagni di scuola ha ricevuto ieri, dalle mani del cav. Matera, presidente del consiglio di quartiere «Oltre Ponte» di Casal Monferrato e promotore con i professori Bellucci e Cappiello dell'iniziativa, una medaglia ricordo a suggello del gemellaggio tra il 4 Circolo didattico di Napoli e la scuola «XXV Aprile» della città piemontese.

La cerimonia, che si è svolta nella sala della giunta in palazzo San Giacomo, è stata introdotta, dall'assessore alla P.I. del Comune di Napoli, compagno Ettore Gentile, presenti i graditi ospiti di Casale — studenti, docenti e genitori — che soggiorneranno a Napoli per 3 giorni nonchè una folta rapresentanza del 4. circolo accompagnati dai due direttori didattici Barbato e Iannelli che hanno concretamente appoggiato questa iniziativa, nata per «consolidare l'amicizia tra Nord e Sud» e per tendere «ad unire le nuove generazioni nella libertà di pensiero e nel progresso, senza differenze preconcetti e regionalismi» come viene sottolineato anche in un manifesto fatto affiggere nelle strade della città dal consiglio di quartiere di Chiaia-Posillipo-San Ferdinando.

In tutti gli interventi è stato sottolineato l'impegno di tutte le componenti per la riuscita di questo che non è che il primo momento di incontro tra due città pur così diverse tra loro. E' stato anche ricordato quello precedente avvenuto nel marzo scorso. Allora furono i ragazzi di Napoli e le loro famiglie ad essere ospitati a Casale e la cerimonia si svolse nella sede del consiglio di quartiere. Ieri, come in quell'occasione, è stata ribadita la funzione culturale, sociale e formativa di scambi di questo tipo che contribuiscono a sviluppare nei giovani il senso di appartenenza ad una società fondata su valori che sono riscontrabili in tutta la nostra storia.

Erano presenti all'incontro, tra gli altri, il vice-sindaco Carpino, e gli assessori Scippa e Parise che hanno consegnato medaglie ricordo a tutti i bambini presenti.

Due anni e due mesi

Condannati i fascisti che assaltarono la sezione PCI del Vomero

Detenzione, porto e lancio di materiale esplodente, queste le motivazioni — Il processo per direttissima

Sono stati condannati i quattro fascisti che il 29 aprile, al termine di una giornata caratterizzata da raid teppistici, assaltarono con bottiglie Molotov la sezione del PCI «Che Guevara» di via Luca Giordano al Vomero. Gennaro Vellaro ed Enrico De Palma dovranno scontare 2 anni e due mesi di reclusione e in più dovranno pagare una multa di 350 mila lire. La pena è stata ridotta a 2 anni e 300 mila lire di multa, invece, per Federico Intascelli e Pasquale Mott. A quest'ultimo i giudici hanno aggiunto, però, altri 8 mesi di arresto perchè indusse il padre a denunciare il furto, mai avvenuto, della moto con la quale aveva partecipato all'assalto.

I quattro sono stati condannati per detenzione, porto e lancio di materiale esplodente. Nel verbale d'arresto che la polizia aveva inviato alla magistratura, invece, venivano accusati anche di tentata strage (nella sezione del PCI era in corso una affollata assemblea) e di adunata sediziosa. Nessuno, inoltre, li ha mai accusati di partecipazione a bande armate.

Il processo si è svolto per direttissima davanti alla decima sezione penale del tribunale. All'arresto dei quattro si è giunti dopo le indagini condotte dall'ufficio politico della questura che presero le mosse subito dopo l'assalto alla «Che Guevara».

Pomigliano: un morto in uno scontro auto-moto

Ieri mattina alle 8 Felice Benedice di 45 anni, abitante a Cisterna, mentre percorreva via Roma a Pomigliano d'Arco a bordo di una moto, si è scontrato con l'auto targata Napoli 680706 guidata da Rocco Rita di 43 anni abitante a Pomigliano. L'urto è stato molto violento ed è avvenuto per cause non ancora accertate. Mentre l'auto guidata da Rita non riportava che alcuni danni alla carrozzeria, Benedice rimaneva immobile sul selciato.

Trasportato immediatamente alla clinica San Felice, riceveva le prime cure. In seguito veniva trasportato a bordo di una autoambulanza al Cardarelli, dopo qualche ora però, Benedice spirava.

Le cause della morte sono probabilmente da attribuire alla scatola cranica che hanno in modo irreparabile [illegible] cervello. Sulle cause che hanno provocato l'incidente è in corso un'indagine della polizia stradale che sta effettuando delle perizie per accertare la precisa dinamica dello scontro.

SORRENTO - Proteste, polemiche e crisi al Comune

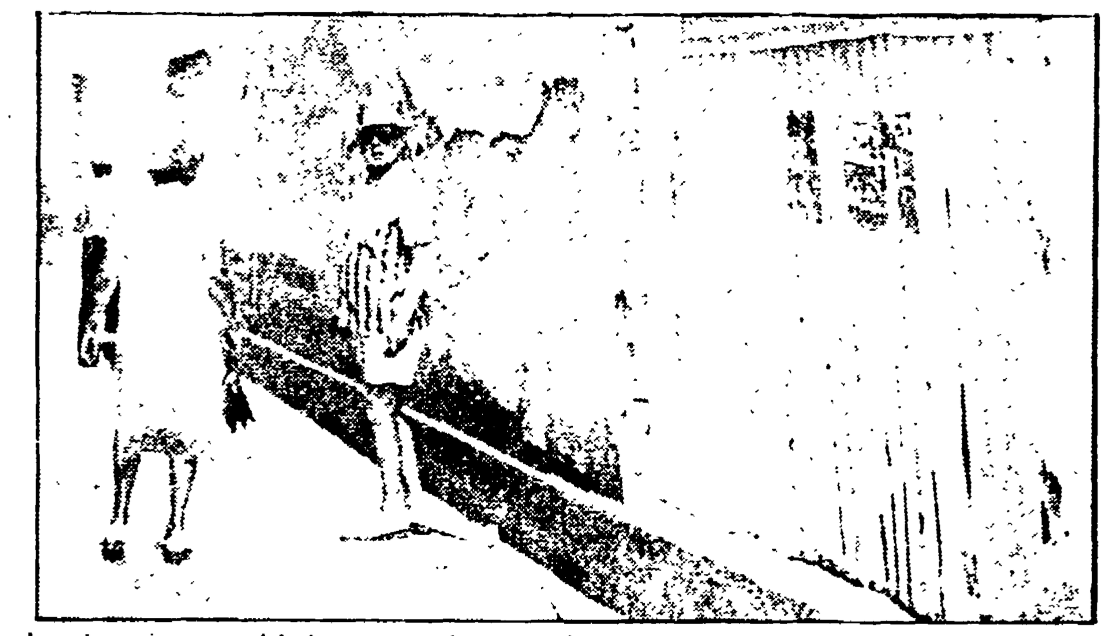
Cinque modernissimi negozi in un monastero del '500

Sconcertante decisione della sovrintendenza ai beni culturali e della commissione edilizia di rilasciare la licenza per i lavori — I locali ricavati in un monastero di clausura — Il brevissimo colloquio con la madre superiora, suor Aprea Reginalda

A che punto è arrivato lo scempio dei nostri monumenti e la distruzione dei nostri centri storici? Il fenomeno, è noto, è in fase tanto avanzata che quasi non fanno più notizia gli «scandali» sollevati con impressionante continuità da enti ed associazioni nate ed operanti per la tutela dei nostri beni ambientali e culturali. Ciò nonostante, crediamo sia veramente il caso di raccontare — soprattutto per i positivi risvolti politici connessi alla vicenda — quanto sta accadendo in questi giorni a Sorrento.

La storia, è quella di un vecchio monastero del '500 per suore di clausura, all'interno del quale sono già in atto i lavori per l'apertura di cinque modernissimi negozi. La sconcertante «operazione» è resa possibile da alcune licenze di costruzione rilasciate dalla sovrintendenza ai beni culturali e dalla commissione edilizia del comune di Sorrento; il tutto ufficializzato, naturalmente, da una firma in calce del sindaco democristiano di Sorrento, dottor Barbato. La richiesta di licenza è stata avanzata — ed è questo lo aspetto veramente allucinante di tutta la vicenda — dalla madre superiora del monastero in questione, quello di S. Maria delle Grazie, suor Aprea Reginalda, e la licenza è stata rilasciata perchè — così è sostenuto in un documento della sovrintendenza — «l'opera può considerarsi rientrante nel concetto di restauro e ristrutturazione dell'edificio». L'opera di «restauro e ristrutturazione» consiste, praticamente, in cinque grosse aperture che hanno letteralmente cambiato volto ad una facciata del cinquecentesco monastero. All'interno, intanto, già da tempo le operose monache di clausura avevano provveduto con enormi colate di cemento a portare al livello della strada il pavimento delle stanze che ospiteranno i cinque negozi.

Quando hanno avuto inizio i lavori di «restauro e ristrutturazione» la sorpresa e lo sbigottimento fra i cittadini di Sorrento sono stati grandi. In molti, si sono chiesti perchè venisse deturpato con piccon e martelli un edificio così antico ed in condizioni ancora così buone. Anche tra i fedeli e i cattolici praticanti del posto è sembrata naturale la domanda di che senso avesse la costruzione di cinque negozi in un convento di clausura.



In primo piano uno dei cinque squarci aperti nel monastero di S. Maria delle Grazie a Sorrento

Ma, oltre alla sorpresa ed alle proteste dell'intera cittadinanza, clamorose, infatti, sono state le denunzie di privati cittadini in merito all'episodio, immediata è stata anche la reazione delle forze democratiche. Il vicesindaco repubblicano, professor Raffaele Lauro, ha presentato immediatamente e proprie dimissioni. L'amministratore aveva già preannunziato tempo fa, in una intervista apparsa sull'«Eco della Campania», questa decisione nel caso fosse stata rilasciata la scandalosa licenza. La sezione del PCI di Sorrento con volantini, e per mezzo del gruppo consiliare, ha fermamente protestato contro la decisione del sindaco di ...

Il PRI, inoltre, in un manifesto a firma del locale comitato direttivo, ha annunziato la propria uscita dall'amministrazione e dalla maggioranza politica e programmatica, aprendo così di fatto la crisi al comune di Sorrento, amministrato da una coalizione DC-PRI-PSDI. Avrà luogo sabato, con ogni probabilità, l'interpartitico ... il quale si tenterà di avviare ad una risoluzione della vicenda senza aprire la crisi al Comune.

Ma, incredibilmente, la cosa più singolare dell'intera vicenda è il fatto che la richiesta di licenza sia stata avanzata proprio dalla madre superiora del monastero. Abbiamo tentato di parlare direttamente con suor Aprea Reginalda per conoscere quali ragioni possano averla spinta a tanto. Entrati nell'atrio del monastero abbiamo suonato un campanello attendendo per un po' qualche segno di risposta. Dopo qualche istante, una voce distante, ci ha chiesto cosa cercassimo. Era una suora che dall'altra parte della leggendaria «ruota» (è solo attraverso la quale le monache di clausura possono parlare con gli estranei senza essere viste in volto) un po' sospettosa, ci interroga. Capito che intendevamo parlare con la madre superiore ci ha detto di attendere. Dopo qualche minuto due leggeri colpi battuti probabilmente con le nocche delle dita sulla pesante «ruota» di legno, ci avvertono che la madre superiore è li dietro, disposta a parlare con noi.

«Tutte queste polemiche veramente non le capisco — ci dice con voce sicura ma lontana, suor Aprea Reginalda. I negozi è chiaro, non li gestiremo noi. Li fitteremo a privati: ma solo per potere ricavare di che vivere. E poi, in fondo, saranno sempre magazzini, non luoghi di peccato e perdizione. Comunque — continua la madre superiora — sia chiaro che la decisione non è mai è stato il padre superiore Leonardo Scammacca, di Roma, ad avere questa idea». Le chiediamo, allora, se proprio non avevano altro mezzo per procurarsi il necessario da vivere. Dall'altra parte, nessuna risposta. Suor Aprea Reginalda si è allontanata silenziosa ed invisibile, così come era arrivata e sconosciuta.

F. G.

il partito

IN FEDERAZIONE — Alle 18.30 riunione della commissione femminile e responsabili delle commissioni femminili di zona con Monaco Bonanni e Salvato. COMITATI DIRETTIVI — A Pendio Agnano alle 19, a Frattamaggiore alle 19 di zona; a Boscoreale alle 20 sul comitato centrale con Matrone; alla Vomero alle 19 con Rocco.

ATTIVO — A Chiaia Posillipo alle 19 sul preavviamento con Pulerano.

ASSEMBLEE — A Casoria alle 19 sul consultorio familiare con Raddi, a Pendino alle 18 sul preavviamento con Donise e Strazzullo; alle 4 giornate alle 19 su «Egemonia, stato e democrazia di Gramsci».

I CITTADINI DOMANDANO, I COMUNISTI RISPONDONO — Domani due incontri del PCI con i cittadini: a Chiaiano alle 18.30 il compagno Valenzi e il capogruppo del PCI al Comune di Napoli, Berardo Impegno, risponderanno alle domande, mentre a Secondigliano sempre alle 18.30 a rispondere ai quesiti dei cittadini saranno i compagni Geremicca, Sodano e Lupo.

Valenzi parlerà oggi all'ANIAI

Oggi, alle 18.30 il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, nella sede dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani di Napoli, in via S. Carlo 16 parlerà su *«Il ruolo della città di Napoli»*. Seguirà un dibattito a cui parteciperanno esponenti dell'amministrazione comunale.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti, di necessità concisi, a: «VOCI DELLA CITTA'» — Via Cervantes, 55 — NAPOLI.

E la Cirio non vuol pagare

Cara Unità,

sono un pensionato dell'Enasarco, attualmente in causa contro la società Cirio di cui dipendevo, come agente di commercio, per il pagamento dei contributi per invalidità e vecchiaia. Una sentenza del pretore di Barra del 7 aprile scorso mi dava ragione in tutto e ... e condannava la Cirio al pagamento di oltre 38 milioni, ... compresa delle spese legali ... e svalutazione della moneta ecc. Ma a tutt'oggi, di questa somma — di cui, ho una grande necessità — non sono riuscito a vederne una lira ... all'ufficiale giudiziario che ha notificato l'atto è stato detto che la Cirio era senza soldi!!!

Intanto, avanzando motivi pretestuosi la società ha interposto appello contro la sentenza del pretore. Fra pochi giorni si discuterà della prima opposizione e non vorrei che attraverso qualche giudice «compiacente» si riuscisse ad annullare la sentenza del pretore di Barra, Francesco di Nana, che mi dava ragione.

Ora mi chiedo: possibile che la Cirio non abbia i fondi per liquidare quanto mi spetta? Mi sembra a questo punto che si avanzino dei pretesti per mandare avanti l'opposizione e in qualche modo non effettuare i pagamenti di quanto il giudice ha stabilito mi spettava.

COSTANTE VICARI

Ancora casi di autoritarismo nelle caserme

«... L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica» (art. 52 della Costituzione) *«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola ...»* (art. 21 della Carta Costituzionale). Con la citazione di questi due articoli della Costituzione inizia la lettera inviataci da un militare in servizio presso la caserma «Libroia» di Nocera Inferiore e stata ... nella rivista «Oggi» come esempio tipo di caserma modello — si afferma nella lettera — che invece, per l'atteggiamento dei suoi superiori è un vero e proprio residuo di un modo vecchio, autoritario e non corrispondente allo stesso dettato costituzionale, di tenere i rapporti con i soldati.

I giovani che servono al fermano che rientrando con alcuni giorni di ritardo dalla licenza con regolare certificato medico e relativa autorizzazione del distretto militare di residenza, vengono apostrofati dal comandante della loro compagnia con le seguenti parole: «Voi non siete uomini, non siete neanche animali, voi siete *merde*». Ad un cenno di giustificazione da parte di uno dei soldati poi viene pronunciata una frase non meno grave della precedente: «State zitto! Altrimenti la sbatto dentro». E questo — conclude la lettera firmata — si tratta di una violazione dell'articolo 139 del codice di procedura Militare.

Ancora proteste per la linea 30 dell'ATAN

Cari compagni,

sono un abitante alla Capa Capodichino, che è collegata al centro della città con la linea 30 dell'Atan. In passato, a causa di alcune interruzioni stradali, il percorso venne modificato ed i bus facevano un lungo giro passando per corso Secondigliano e via Margherita. Ora si è preferito allungare ulteriormente il percorso fino al quadrivio di Secondigliano danneggiando ulteriormente gli abitanti di Capa Capodichino. Le interruzioni che un tempo avevano costretto ad una variazione del percorso non esistono più, per cui non si capisce perchè la linea 30 non ritorni al vecchio percorso.

Tutto questo va, mi sembra utile sottolinearlo, in direzione opposta alla tanto sbandierata politica di promozione dell'uso del mezzo pubblico.

GENNARO NAPOLITANO
Capa Capodichino 8

Espulsione

L'assemblea degli iscritti della sezione «Lenin» di Castellammare ha proceduto all'espulsione dal partito del compagno avv. Giuseppe Carrese per aver svolto opera di denigrazione nei partito e fuori di esso nei confronti di un compagno, anteponendosi agli organismi dirigenti, unici responsabili ad accertare la verità dei fatti che ad essi sono sottoposti e di valutare quando, come e se darne pubblica diffusione.

Notizie allarmistiche completamente infondate

Non è stato mai chiuso il 10° Istituto tecnico

Che ... istituto tecnico a ... che è stato ... mentre ... situazione di disagio ... [illegible]

[illegible]

... il ragazzo ... ha ... presentato al ... tempo ... [illegible] ... n. di stampa.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, venerdì 27 maggio '77. Onomastico: Natalia (domani: Emilio).

SCUOLE POPOLARI PER ADULTI

Il provveditore agli Studi di Napoli comunica che è stato pubblicato, all'albo dell'Ufficio provinciale scolastico, ordinanza ministeriale 3058 del 14-4-77 relativa all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni di scuola popolare per l'anno scolastico 77-78 e delle attività di educazione per adulti per l'anno 1976. Il termine utile per la presentazione delle domande, da parte degli enti che intendono organizzare corsi, è stato fissato per il 15 giugno '77, mentre per gli aspiranti ad incarichi e supplenze, il termine scadrà il 30 giugno '77.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA

Questi i nuovi responsabili e dirigenti dell'Istituto campano per la storia della Resistenza: presidente onorario: on. Pasquale Schiano, presidente: prof. Vera Lombardi; vicepresidente: dottor Maccarone, direttore: prof. Guido D'Agostino; direttivo: prof. Luca Abbatella, dott. Annamaria Bonucci, dott. Gioia Chiarese, prof. Antonio De Chiara, prof. Ugo Garzillo, on. Mario Palermo, sen. Maurizio Valenzi, prof. Pasquale Villani, prof. Valdo Z...

Dal 1 giugno l'Istituto campano per la storia della Resistenza (via Carlo Poerio, 89 A) rimarrà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13, e ... nel pomeriggio ... la giornata di sabato.

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** p.zza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata-Museo:** via Museo 45; **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via San Giovanni a Carbonara 83, Staz. Centrale c.so Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella-S.C. Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138, p.zza Leonardo 33, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174; **Bagnoli:** via Fl. Silla 65; **Ponticelli:** via B. Longo 52; **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45; **Posillipo:** via Manzoni 120; **Pianura:** via Duca d'Aosta 13; **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** Ruggiero corso Chiaiano 28 - Chiaiano.